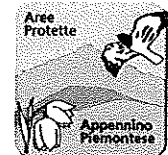


PSR 2014-2020



Misura 7, Operazione 7.1.2.

“Stesura e aggiornamento dei Piani naturalistici”

Documento preliminare di indirizzo

Gabriele Panizza - Gennaio 2017



Introduzione

Il Bando per l'Operazione 7.1.2. sostiene la stesura degli strumenti di pianificazione per i Siti Natura 2000 e le Aree protette della Regione Piemonte. In particolare, vengono considerati:

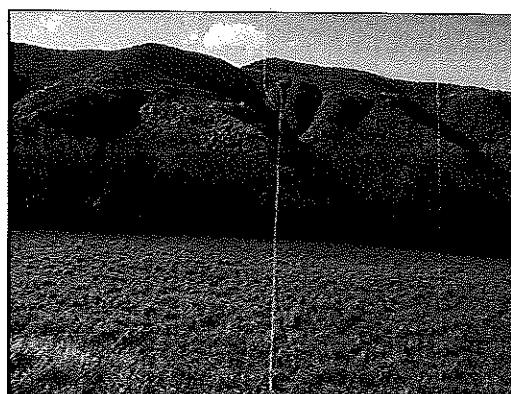
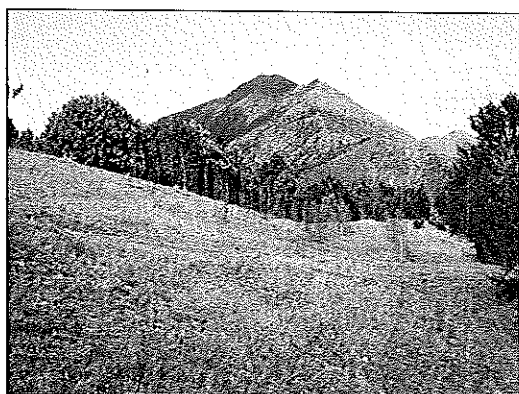
- Piani naturalistici delle Aree naturali protette;
- Piani di gestione dei Siti Natura 2000;
- Piani Forestali Aziendali nei Siti Natura 2000.

Le proposte di redazione di uno o più strumenti di pianificazione devono essere ricomprese in una "Proposta di pianificazione" generale, che considera le esigenze di pianificazione complessive del territorio gestito.

L'individuazione delle necessità di pianificazione, nonché delle priorità e di come attuare il processo decisionale alla base dell'iter di redazione, adozione e approvazione dei Piani, unitamente alle modalità di condivisione con i portatori di interesse locale rappresentano la base di discussione per la predisposizione della Proposta, la cui complessità risulta evidente nel momento in cui la pianificazione deve soddisfare gli obiettivi di conservazione di un Sito, rispettare le finalità dell'Ente di gestione nel suo complesso e nel contempo rappresentare un'opportunità di crescita consapevole del territorio nel senso della valorizzazione delle micro economie locali e delle pratiche agro pastorali e forestali tradizionali o comunque sostenibili.

Occorre infatti considerare, a lato della tipologia di pianificazione, quali ambiti gestionali e campi di interesse, sia dal punto di vista naturalistico che delle attività antropiche, risultino maggiormente esposti o critici e necessitanti di indirizzi in grado di garantirne la corretta funzionalità e compatibilità con l'ambiente e gli obiettivi di conservazione. Questo per calibrare le risorse economiche da destinare ai diversi ambiti di indagine, nei quali rientrano le attività tecnico scientifiche da affidare a consulenti esterni e quelle svolte dal personale dell'Ente di gestione.

Per questo motivo il presente documento è suddiviso per ambiti territoriali, analizzando specificità, criticità e necessità che nel corso del tempo si sono esplicitate nelle singole Aree protette sia a livello gestionale che normativo - procedurale.



Parco naturale e SIC/ZPS IT1180026 “Capanne di Marcarolo”.

L’ambito pianificatorio che caratterizza l’Area protetta di Marcarolo nelle sue diverse attribuzioni, presenta un assetto complesso e articolato: in circa 17 anni di attività del Parco, è stata acquisita una notevole mole di dati che ha costituito la base per la redazione di documenti di indirizzo e pianificazione, in parte adottati dall’Amministrazione dell’Ente. Allo stato attuale risulta importante la redazione di un Piano di gestione che comprenda tutto il SIC/ZPS, le cui previsioni riprendano anche il dettato della I° Variante al Piano dell’Area (approvato nel 2009 con valenza stralcio del Piano di gestione per la porzione di Sito coincidente con il Parco naturale), opportunamente integrate e aggiornate, incorporando le Norme di gestione forestale attualmente in vigore, nella nuova versione 2016 inviata in Regione con le Misure di conservazione Sito specifiche. Il Piano di gestione rappresenta uno degli strumenti di pianificazione finanziabili per Marcarolo: dal 2012 si attende infatti il completamento del Piano forestale aziendale dell’Area protetta con il particellare che riguarda le proprietà private. Il lavoro di pianificazione forestale era stato affidato a IPLA S.p.a. nell’ambito del supporto su contratto regionale dato agli Enti di gestione.

Per quanto riguarda il Piano di gestione, particolare importanza è rivestita dal Piano agronomico, che potrà finalmente trovare una collocazione normativa e una attuazione concreta; si considera utile allegare al Piano agronomico e relative cartografie un documento di programma che inquadri la materia dello sviluppo agro pastorale come recupero del territorio.

AMBITO TEMATICO 1:

- Piano di gestione del SIC/ZPS IT1180026 “Capanne di Marcarolo”

NECESSITA’ DI CONSULENZA ESTERNA:

- Limitata ai gruppi faunistici non ancora dotati di strumenti gestionali quali Piani d’Azione e Carte di idoneità ambientale, quali erpetofauna, ittiofauna e alcune specie di uccelli (picchio nero, gufo reale, aquila reale). Inoltre, occorre una verifica di insieme della Carta degli habitat, al fine di colmare eventuali vuoti; potrebbe quindi essere necessario un supporto in campo specialistico e cartografico. Costo previsto € 30.000
- Sulla specie lupo, visto anche il recente riconoscimento dell’Ente quale Associato al Centro Grandi Carnivori, è necessario implementare su tutta l’Area appenninica la pianificazione già presente per il territorio Alpino, sono necessari a tal riguardo monitoraggi e definizione di modalità di gestione del bestiame al pascolo Costo previsto € 30.000 (SIC Capanne di Marcarolo)

IMPEGNO DEL PERSONALE INTERNO:

- Elevato, consistente nella revisione e integrazione tecnico normativa delle conoscenze scientifiche (monitoraggi, aggiornamento dello stato di conservazione) e degli strumenti gestionali (Piani d’Azione, documenti specifici). La redazione del Piano comporta la produzione di elaborati cartografici e relativi database.

AMBITO TEMATICO 2:

- Completamento del Piano Forestale Aziendale del Parco naturale delle Capanne di Marcarolo, con la redazione delle schede di descrizione particellare per l’asestamento forestale nelle proprietà private (la parte di proprietà pubblica ha un proprio PF Aziendale) Costo previsto € 30.000 .

NECESSITA’ DI CONSULENZA ESTERNA:

- Necessaria.

MOTIVAZIONE:

Un Piano Forestale Aziendale completo permette di ottenere un catasto aggiornato delle particelle forestali, anche di proprietà privata (le proprietà pubbliche risultano già coperte) con indirizzi gestionali di dettaglio. Il quadro gestionale che ne deriva permetterebbe all’Ente di gestione di prevedere interventi in ampie aree del territorio che risultano in abbandono (assenza di interventi selvicolturali), in particolare quelle del settore nord occidentale, dove il soprassuolo è costituito da

castagneti deperienti o schiantati a seguito di eventi meteorici. Sulla base di una normativa selvicolturale è infatti possibile rintracciare i proprietari dei terreni ed eventualmente ottenere finanziamenti finalizzati al recupero di aree forestali degradate (PSR o altro), a vantaggio dei privati stessi e della piccola economia locale. In termini di ritorno i vantaggi risultano evidenti per l'Ente pubblico: recupero funzionale dei soprassuoli forestali, lavoro per imprese forestali locali, vantaggi per i proprietari che potrebbero vedere assegnato un quantitativo di legna da ardere e terreni assestati in funzione dell'equilibrio idrogeologico e ambientale. Il Piano potrebbe inoltre favorire i Comuni, che potrebbero acquisire in comodato d'uso le particelle abbandonate e recuperare, tramite appositi finanziamenti, materiale legnoso per alimentare piccole centrali a biomassa per il riscaldamento dei locali pubblici (scuole, Comune ecc.). I termini di intervento, titolarità e possibile utilizzo dei terreni potrebbero essere esplicitati fin da principio nel Piano, coinvolgendo i proprietari delle particelle nella pianificazione attraverso procedure partecipate.

Riserva naturale del Neirone

La Valle del Neirone rappresenta una piccola ma importante area protetta alle spalle della città di Gavi. Di recente istituzione, il territorio necessita urgentemente di una pianificazione che possa prevedere e normare un recupero sia dal punto di vista naturalistico che idrogeologico e storico culturale. Nello specifico, un Assestamento forestale con annessa parte di approfondimento e programmazione di interventi di ripristino idrogeologico si ritiene sia della massima urgenza, così come un capitolo riguardante l'assetto paesaggistico. Ai sensi della L.R. n. 19/2009 e s.m.i., può essere realizzato un Piano naturalistico ricomprendente ogni aspetto della gestione e che raccolga le conoscenze scientifiche sulla flora e la fauna. Un aspetto qualificante del progetto è costituito dalla possibilità di avviare con il Comune di Gavi, i Consorzi vitivinicoli e i proprietari dei terreni in via di abbandono una pianificazione partecipata che possa, nel prossimo futuro, garantire l'avvio della riqualificazione turistica e ambientale del territorio, non ultimo il recupero e mantenimento degli antichi vigneti, grazie ai quali sopravvivono specie botaniche di elevato valore conservazionistico (Pulsatilla montana). Il Piano potrà rappresentare una solida base per la certificazione di prodotti locali e l'ottenimento di finanziamenti o sovvenzioni sia pubbliche che private.

AMBITO TEMATICO:

- Piano naturalistico

NECESSITA' DI CONSULENZA ESTERNA:

- Necessaria: acquisizione dati scientifici botanici e faunistici, consulenza in campo di assestamento forestale e assetto idrogeologico; possibile necessità di una consulenza per la redazione di un documento di assetto paesaggistico e rilevamento delle specificità storico culturali da recuperare: edifici storici, elementi architettonici distribuiti come muretti a secco e piccoli ricoveri, valorizzazione della palestra di roccia, antichi vigneti e loro inserimento nel contesto della pianificazione forestale. Potrebbe risultare utile per l'ottenimento di futuri finanziamenti, soprattutto da privati, il rendering dell'assetto paesaggistico futuro a seguito della effettiva applicazione del Piano, considerato da punti di vista rappresentativi. Costo previsto € 50.000

IMPEGNO DEL PERSONALE INTERNO:

- Rilevamenti, redazione finale del Piano, elementi cartografici, supporto ai professionisti incaricati, supporto tecnico amministrativo.

SIC IT1180011 "Massiccio dell'Antola, Monte Carmo, Monte Legnà"

Area di grande rilevanza paesaggistica e naturalistica in Alta Val Borbera, il Sito necessita di una pianificazione completa, che consenta di risolvere le attuali criticità gestionali e consentire l'avvio di

uno sviluppo del territorio che valorizzi la micro economia locale, le attività agropastorali tradizionali e l'ambiente nel suo complesso.

Molti risultano i campi di interesse, dalla gestione forestale alla redazione di uno studio idrobiologico e di pianificazione della risorsa idroelettrica, dalla redazione della Carta degli habitat alla predisposizione di un piano di sviluppo agro pastorale.

NECESSITA' DI CONSULENZA ESTERNA:

- Necessaria.

AMBITI TEMATICI PRINCIPALI:

- Studio a carattere gestionale sulle specie di anfibi, con redazione di Carte di idoneità ambientale, che consentano di individuare le Core Areas per la conservazione di Rana italica, Salamandrina perspicillata e Speleomantes strinatii. Per quanto riguarda i corsi d'acqua occorre avviare una indagine idrobiologica che consenta di stabilire il fattore correttivo per la definizione del DMV ambientale, come previsto dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte. Conseguente pianificazione dell'utilizzo della risorsa idroelettrica con cartografia di dettaglio; Costo previsto € 30.000
- Redazione della Carta degli habitat, integrando e correggendo la bozza IPLA del 2012; Costo previsto € 15.000
- Integrazioni in materia forestale, di maggiore dettaglio rispetto ai contenuti delle Misure di Conservazione Sito specifiche e indirizzi per la conservazione e gestione dei residui castagneti da frutto, redazione della carta della copertura forestale e compartimentazioni e del particellare degli interventi selvicolturali. Redazione del catasto della viabilità, con classificazione o ri-classificazione delle Piste forestali. Costo previsto € 30.000
- Redazione di una pianificazione agronomica di maggiore dettaglio rispetto ai contenuti delle Misure di Conservazione Sito Specifiche, che individui le aree da sottoporre a recupero ambientale. Redazione di una cartografia di dettaglio e studio a carattere gestionale per la conservazione della flora dei pascoli di alta quota. Costo previsto € 20.000
- Studio a carattere gestionale sulle specie di lepidotteri di interesse comunitario con redazione di Carte di idoneità ambientale Costo previsto € 10.000
- Sulla specie lupo, visto anche il recente riconoscimento dell'Ente quale Associato al Centro Grandi Carnivori, è necessario implementare su tutta l'Area appenninica la pianificazione già presente per il territorio Alpino, sono necessari a tal riguardo monitoraggi e definizione di modalità di gestione del bestiame al pascolo Costo previsto € 25.000 (SIC Antola Carmo Legnà)

Ipotesi del costo totale della pianificazione: € 270.000

SIC/ZPS "Capanne di Marcarolo	€ 90.000
Riserva Neirone	€ 50.000
SIC "Antola, Carmo, Legnà"	€ 130.000